

MERCOLEDÌ 9 GENNAIO

Tempo di Natale - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Mentre il silenzio
fasciava la terra
e la notte era
a metà del suo corso,
tu sei disceso, o Verbo di Dio,
in solitudine
e più alto silenzio.
Fin dal principio,
da sempre tu sei,
Verbo che crea
e contiene ogni cosa,
Verbo, sostanza
di tutto il creato,
Verbo, segreto di ogni parola.
E pure noi facciamo silenzio,
più che parole*

*il silenzio lo canti,
il cuore ascolti
quest'unico Verbo,
che ora parla
con voce di uomo.*

Salmo CF. SAL 26 (27)

E ora rialzo la testa
sui nemici che mi circondano.
Immolerò nella sua tenda
sacrifici di vittoria,
inni di gioia
canterò al Signore.
Ascolta, Signore, la mia voce.
Io grido: abbi pietà di me,
rispondimi!
Il mio cuore

ripete il tuo invito:
«Cercate il mio volto!».
Il tuo volto, Signore, io cerco.
Non nascondermi il tuo volto,
non respingere con ira il tuo servo.
Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi,
non abbandonarmi,

Dio della mia salvezza.
Mio padre e mia madre
mi hanno abbandonato,
ma il Signore mi ha raccolto.
Mostrami, Signore, la tua via,
guidami sul retto cammino,
perché mi tendono insidie.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Venuta la sera, la barca era in mezzo al mare ed egli, da solo, a terra. Vedendoli però affaticati nel remare, perché avevano il vento contrario, sul finire della notte egli andò verso di loro camminando sul mare, e voleva oltrepassarli (*Mc 6,47-48*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Figlio dell'uomo, abbi pietà di noi!**

- Per tutte le volte che ci hai visti affaticati e, conoscendo tu stesso la fatica, ti sei fatto vicino, ti benediciamo.
- Per tutte le volte che ci sembra di affondare, soprattutto nelle relazioni che si fragilizzano o si interrompono.
- In tutte le solitudini, nei venti contrari della malattia, della disoccupazione, dei conflitti e delle separazioni, invociamo il tuo Spirito consolatore.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO Is 9,1

Il popolo che camminava nelle tenebre vide
una grande luce: su coloro che abitavano
una terra tenebrosa sfolgorò il sole della vita.

COLLETTA

O Dio, luce del mondo, concedi a tutte le genti il bene di una pace sicura e fa' risplendere nei nostri cuori quella luce radiosa che illuminò la mente dei nostri padri. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1Gv 4,11-18

Dalla Prima lettera di san Giovanni apostolo

¹¹Carissimi, se Dio ci ha amati così, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri. ¹²Nessuno mai ha visto Dio; se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi. ¹³In questo si conosce che noi rimaniamo in lui ed egli in noi: egli ci ha donato il suo Spirito. ¹⁴E noi stessi abbiamo veduto e attestiamo che il Padre ha mandato il suo Figlio come salvatore del mondo. ¹⁵Chiunque confessa che Gesù è il Figlio di Dio, Dio rimane in lui ed egli in

Dio. ¹⁶E noi abbiamo conosciuto e creduto l'amore che Dio ha in noi. Dio è amore; chi rimane nell'amore rimane in Dio e Dio rimane in lui. ¹⁷In questo l'amore ha raggiunto tra noi la sua perfezione: che abbiamo fiducia nel giorno del giudizio, perché come è lui, così siamo anche noi, in questo mondo. ¹⁸Nell'amore non c'è timore, al contrario l'amore perfetto scaccia il timore, perché il timore suppone un castigo e chi teme non è perfetto nell'amore. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 71 (72)

Rit. Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra.

¹O Dio, affida al re il tuo diritto,
al figlio di re la tua giustizia;
²egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia
e i tuoi poveri secondo il diritto. **Rit.**

¹⁰I re di Tarsis e delle isole portino tributi,
i re di Saba e di Seba offrano doni.
¹¹Tutti i re si prostrino a lui,
lo servano tutte le genti. **Rit.**

¹²Perché egli libererà il misero che invoca
e il povero che non trova aiuto.
¹³Abbia pietà del debole e del misero
e salvi la vita dei miseri. **Rit.**

CANTO AL VANGELO CF. 1TM 3,16

Alleluia, alleluia.

Gloria a te, o Cristo, annunciato fra le genti,
gloria a te, o Cristo, creduto nel mondo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 6,45-52

✠ Dal Vangelo secondo Marco

[Dopo che i cinquemila uomini furono saziati], Gesù ⁴⁵subito costrinse i suoi discepoli a salire sulla barca e a precederlo sull'altra riva, a Betsàida, finché non avesse congedato la folla. ⁴⁶Quando li ebbe congedati, andò sul monte a pregare. ⁴⁷Venuta la sera, la barca era in mezzo al mare ed egli, da solo, a terra. ⁴⁸Vedendoli però affaticati nel remare, perché avevano il vento contrario, sul finire della notte egli andò verso di loro camminando sul mare, e voleva oltrepassarli. ⁴⁹Essi, vedendolo camminare sul mare, pensarono: «È un fantasma!», e si misero a gridare, ⁵⁰perché tutti lo avevano visto e ne erano rimasti sconvolti. Ma egli subito parlò loro e disse: «Coraggio, sono io, non abbiate paura!». ⁵¹E salì sulla barca con loro e il vento cessò. E dentro di sé erano fortemente meravigliati, ⁵²perché non avevano compreso il fatto dei pani: il loro cuore era indurito.

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

O Dio, sorgente della vera pietà e della pace, salga a te nella celebrazione di questi misteri la giusta adorazione per la tua grandezza, e si rafforzi la fedeltà e la concordia dei tuoi figli. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Epifania o di Natale

pp. 332-333

ANTIFONA ALLA COMUNIONE 1Gv 1,2

La vita che era presso il Padre si è manifestata a noi,
e noi l'abbiamo veduta.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Sostieni, Signore, con la tua provvidenza questo popolo nel presente e nel futuro, perché con le semplici gioie che disponi sul suo cammino aspiri con serena fiducia alla gioia che non ha fine. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Accogliere... la separazione

L'apostolo Giovanni ribadisce il suo messaggio essenziale, che diventa per ogni discepolo il punto di ripartenza quotidiano per maturare una fiducia radicale che «scaccia il timore» (1Gv 4,18).

Lo stesso Giovanni sente il bisogno di chiarire prima ancora di esortare: «Nell'amore non c'è timore», e aggiunge: «Chi teme non è perfetto nell'amore» (4,18). Nella memoria apostolica rimane impresso quanto impegnativo e mai finito sia il cammino di fiducia ritrovata e redenta. Sul mare di Tiberiade, in realtà, i discepoli fanno un'esperienza assai diversa di quella augurata dalla prima lettura: «... e ne erano rimasti sconvolti» (Mc 6,50). Dopo aver moltiplicato i pani e i pesci il Signore Gesù «costrinse i suoi discepoli a salire sulla barca e a precederlo sull'altra riva» (6,45). Ciò che i discepoli avevano consigliato al Maestro di fare nei confronti della folla affamata e provata, il Signore costringe i discepoli a viverlo sulla loro pelle e tra di loro: che cosa saranno capaci di vivere senza Gesù?! Sembra proprio che il Signore non abbia fretta di raggiungere i suoi discepoli e prende tutto il tempo non solo per «pregare» (6,46), ma pure per lasciare ai discepoli tutto il tempo di sperimentare la separazione.

Meditando il testo evangelico di ieri abbiamo detto che «l'amore è pane»; a partire dalla scelta di Gesù di mandare da soli i suoi discepoli ad affrontare la traversata del lago possiamo dire che «l'amore è separazione». Il nutrimento del pane accompagnato dall'insegnamento dovrebbe essere l'occasione per i discepoli per crescere in consapevolezza, e quindi anche in autonomia. Il Signore Gesù si prende cura dell'iniziazione dei suoi discepoli preparandoli a diventare testimoni adulti e coraggiosi del vangelo. Per questo spezza per loro non solo il pane della presenza,

ma pure li obbliga ad abituarsi anche al duro pane della sua assenza o, ancor più drammaticamente, a quello della sua diversa presenza: «È un fantasma» (6,49) gridano spaventati i discepoli quando Gesù cerca di «oltrepassarli» (6,48). Come Mosè nel deserto, il Signore si pone al posto della colonna di nube e di fuoco e vuole precedere il cammino dei suoi discepoli, sperando che la loro «fiducia» (1Gv 4,17) si trasformi in «coraggio» (Mc 6,50) nell'affrontare senza inutili timori l'avventura del cammino.

Il Signore, da buon iniziatore alla complessità della vita che esige un'adulta maturità, non aiuta i suoi discepoli a «remare» (6,48), ma cerca di sopravanzarli per dare loro un motivo in più per continuare a faticare, confortati dal suo avanzare sereno e deciso sul mare in tempesta. Se il pane condiviso rimandava al mistero della manna nel deserto, l'incontro di Gesù con i suoi in mezzo al mare in tempesta richiama il passaggio del popolo attraverso il Mar Rosso. Se il Signore cammina con noi, non può camminare al nostro posto, ma ci può semplicemente dare l'esempio del coraggio di affrontare i marosi della solitudine che ogni traversata – piccola o grande – della vita necessariamente comporta. Al cuore di ogni nostro turbamento, e in particolare quando prendiamo coscienza della nostra impreparazione a portare il peso della solitudine e della separazione, il Signore non si sostituisce a noi nel «remare» ma si mette accanto a noi per darci il coraggio di non smettere di avanzare.

Signore Gesù, talora ci sembra che tu sia più un fantasma che una presenza utile alla nostra vita e soprattutto alla nostra fatica. Donaci la consapevolezza che abbiamo bisogno di te e abbiamo bisogno gli uni degli altri, ma insegnaci a portare il peso delle necessarie separazioni della vita per vivere serenamente e responsabilmente la nostra solitudine. Emmanuele, Dio con noi!

Calendario ecumenico

Cattolici

I 40 martiri di Sebaste (320); Adriano di Canterbury, abate (710 ca.); Agata Yi e Teresa Kim, laiche martiri in Corea (1840).

Ortodossi

Memoria del santo martire Polieuto di Melitene (sotto Decio, 249-251).

Copti ed etiopici

Terzo giorno della Natività gloriosa; Stefano, primo martire; Giovanni di Scete, igumeno (675).

Chiese ortodosse che seguono il calendario giuliano, tra cui la Chiesa russa

Terzo giorno della Natività gloriosa.

Luterani

Jan Łaski, riformatore nella Frisia orientale e in Polonia (1560).